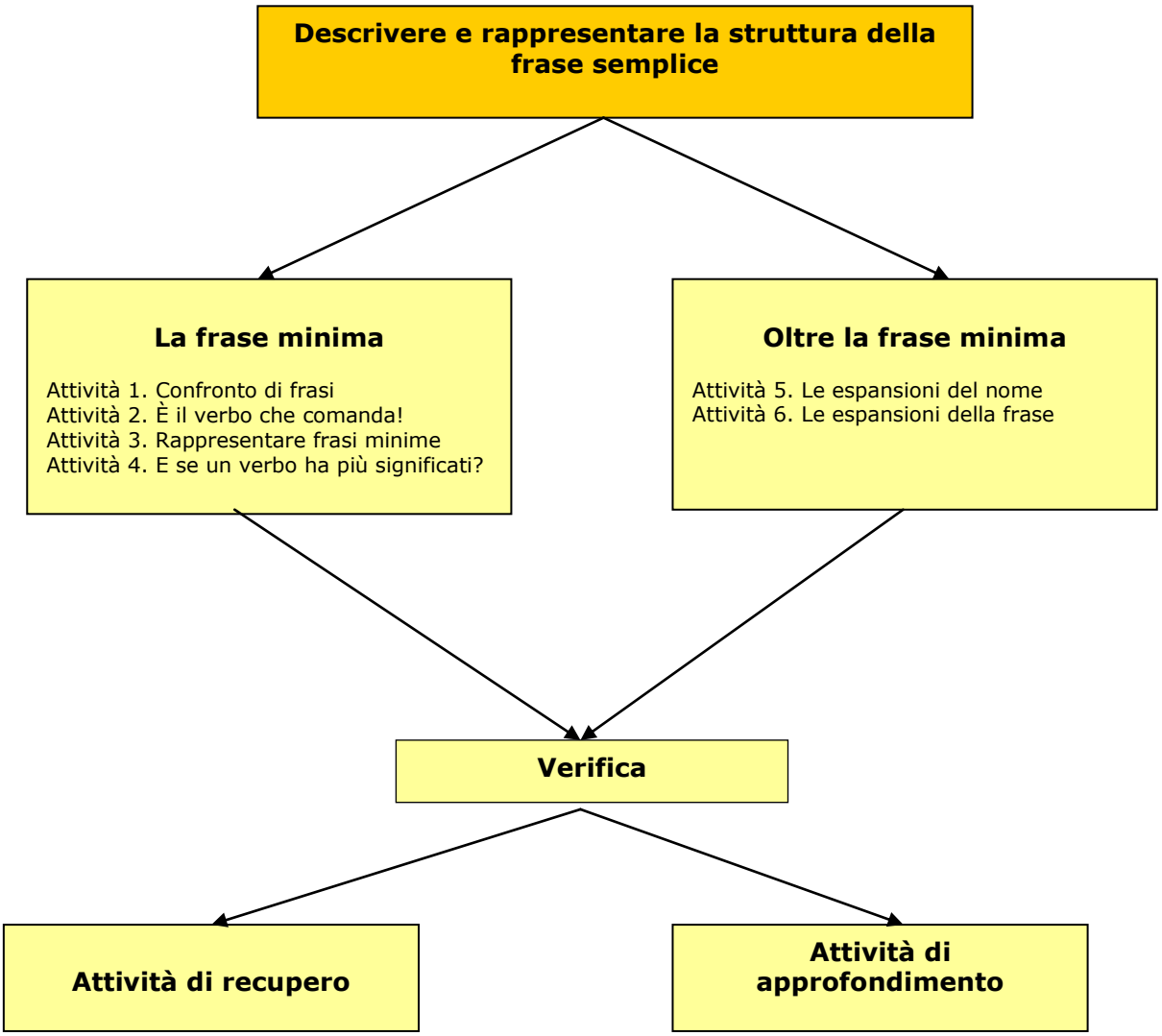
PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2011/2012
Una scuola di qualità, per tutti

La struttura della frase semplice

Letizia Rovida

Nucleo tematico di riferimento: *Grammatica*



"… ***parlare*** *una lingua significa trasformare l'ordine strutturale in ordine lineare, e viceversa* ***capire*** *una lingua significa trasformare l'ordine lineare in ordine strutturale."*
(Tesnière, L. (1959). *Elementi di sintassi strutturale*. Rosenberg & Sellier, Torino 2008, p. 36.)

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI PON 2007-2013 MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire INVALSI

Introduzione

Tematica

Il percorso didattico propone una riflessione metalinguistica sulla struttura della frase semplice a partire dal principio della **valenza** del verbo, principio introdotto dal linguista francese L. Tesnière alla metà del secolo scorso e poi ripreso, sviluppato e applicato anche in Italia in campo didattico.
Il metodo di lavoro prevede momenti di osservazione, manipolazione, rappresentazione, produzione di semplice materiale linguistico in una dimensione di apprendimento attivo e cooperativo.

Finalità e obiettivi formativi

Il percorso ha come finalità il riconoscimento dei ruoli fondamentali che gli elementi che compongono una frase semplice rivestono nella struttura della frase stessa.
L'identificazione di tali ruoli viene basata sui principi della grammatica valenziale perché questo modello di spiegazione del sistema della lingua permette agli studenti di comprendere con pochi, semplici ma **forti punti di riferimento** come "funziona" la struttura della frase e quali sono i meccanismi che la generano.
Gli obiettivi specifici possono essere così decritti:

- **riconoscere** il ruolo centrale del **verbo** nella struttura sintattica della frase;
- **comprendere** e **applicare** alla analisi e alla costruzione delle frasi il principio della **valenza** del verbo;
- **possedere il concetto** di **"frase minima"** come frase costituita dal **verbo** e dai suoi **argomenti**, cioè gli elementi necessari richiesti dal verbo stesso in base alla sua valenza;
- **rappresentare** con uno schema i rapporti dei vari elementi nella struttura della frase;
- **rendersi conto che** uno stesso verbo, in contesti frasali diversi, può presentare cambiamenti di valenza;
- **classificare** gli elementi fondamentali costitutivi di una **"frase semplice"** in base al ruolo che svolgono nella frase: **argomenti**, **espansioni del nome**, **espansioni della frase**;
- **produrre** frasi in base a vincoli sintattici dati.

Il **Quadro di Riferimento INVALSI**, nella sezione dedicata alla grammatica, pur con la debita precisazione che non è compito dell'INVALSI indicare un modello teorico di riferimento, nomina esplicitamente, fra i modelli possibili, la grammatica valenziale. Inoltre la Tabella 4, che riguarda gli ambiti grammaticali oggetto delle prove, comprende le voci "frase **minima** e frase **semplice** (o proposizione)" e in nota viene fornita la spiegazione di questa distinzione con definizioni e esempi.[1] Queste accezioni di frase minima e semplice sono quelle che vengono fondate e sviluppate nel percorso didattico che qui si presenta.

[1] INVALSI. *Quadro di Riferimento della prova di italiano. Versione aggiornata il 28. 02. 2011*, pp. 23-24.

Indice

Attività 1. *Confronto di frasi* Scheda per lo studente
Attività 1. *Confronto di frasi* Indicazioni per il docente

Attività 2. *È il verbo che comanda!* Scheda per lo studente
Attività 2. *È il verbo che comanda!* Indicazioni per il docente

Attività 3. *Rappresentare frasi minime* Scheda per lo studente
Attività 3. *Rappresentare frasi minime* Indicazioni per il docente

Attività 4. *E se un verbo ha più significati?* Scheda per lo studente
Attività 4. *E se un verbo ha più significati?* Indicazioni per il docente

Attività 5. *Le espansioni del nome* Scheda per lo studente
Attività 5. *Le espansioni del nome* Indicazioni per il docente

Attività 6. *Le espansioni della frase* Scheda per lo studente
Attività 6. *Le espansioni della frase* Indicazioni per il docente
Scheda di verifica
Scheda per attività di recupero - Scheda per attività integrative

Descrizione del percorso didattico

Condizione, problema o stimolo da cui nasce il percorso

Tesnière vede la frase come "un aggregato organizzato di elementi, ciascuno dei quali esercita un ruolo o una funzione in rapporto alla totalità dell'intera struttura frasale"[2]. Al vertice di questo insieme organizzato di elementi si trova il **verbo** con la sua ***valenza***. Il termine valenza è mutuato dal linguaggio della chimica e indica che, come un atomo di un elemento ha la capacità di legare a sé altri elementi in base alla sua valenza, così il verbo, in base al suo **significato**, ha la capacità di richiedere e vincolare a sé uno o più elementi, costituendo il ***nucleo*** della frase.

Francesco Sabatini, a cui si deve il maggior contributo per la diffusione dei principi della grammatica valenziale e per la sua applicazione didattica in Italia, sottolinea come questo approccio alla struttura della frase sia innovativo rispetto a quello della grammatica tradizionale.
"La trattazione tradizionale presenta la frase come una struttura che si sviluppa partendo dal 'soggetto' (*Paolo*), come elemento fondamentale del quale il verbo 'predica' qualcosa (*dorme, è stanco, è stato bocciato*), e prosegue con altri eventuali 'complementi' (dal complemento oggetto in poi), che si susseguono in una catena che cresce linearmente. Questa concezione presenta la frase secondo una prospettiva informativa esterna che mette in evidenza un attore principale e accumula via via altre informazioni sui fatti descritti; ma non fa emergere con chiarezza il meccanismo interno della frase."
Per comprendere come si costruisce (o si 'genera') la frase bisogna scegliere come punto di partenza **l'elemento che regola i rapporti sintattici tra i pezzi principali della frase**. Questo elemento motore è il verbo"[3].

Secondo il **modello valenziale** il **verbo**, con gli elementi strettamente richiesti dalla sua valenza (detti ***argomenti***) forma la ***frase minima*** (o ***frase nucleare*** o ***nucleo***), cioè una frase che, pur ridotta "ai minimi termini", ha un senso compiuto.

Alla frase minima possono essere aggiunti altri elementi non richiesti dal verbo che svolgono due ruoli distinti:

- aggiungono informazioni che riguardano un singolo elemento della frase e a esso si collegano (***espansioni del nome***);
- aggiungono informazioni che riguardano la frase nella suo insieme (***espansioni della frase***)[4].

Il modello della struttura della frase proposto dalla grammatica valenziale permette dunque di spiegare come la frase viene generata e di cogliere che gli elementi della frase non sono tutti "sullo stesso piano", ma hanno funzioni e gerarchie diverse.
Sono due dimensioni che offrono la possibilità di affrontare la descrizione della frase in modo significativo e concettualmente rigoroso e di farne dunque, a scuola, uno strumento di proficua riflessione linguistica e una occasione feconda di sviluppo delle capacità logiche.

Nella analisi sintattica della struttura della frase, sempre in una logica vicina a quella proposta dal modello valenziale, possono essere introdotti anche altri elementi di maggiore raffinatezza e articolazione, ma quello che si propone qui si è dimostrato, nell'esperienza didattica, un livello di classificazione sufficiente e concettualmente utile per la fascia scolare a cui è destinato. È tuttavia necessario che l'insegnante sia consapevole del fatto che gli strumenti di analisi che si propongono agli studenti coprono uno spazio circoscritto di un quadro più ampio. Per questo si rimanda in particolare alle proposte di M. Prandi relative alla descrizione della struttura della frase.[5]
Per le considerazioni e le proposte relative alla applicazione didattica del modello valenziale si rimanda a Baratter, P., Dallabrida, S. (2009) [6] e a Lo Duca, M.G. (2004)[7].

---

[2] Tesnière, L. (1959). *Elementi di sintassi strutturale*. Rosenberg & Sellier, Torino 2008, p. 73.
[3] Sabatini, F. (2008). *Lezioni milanesi 2008. Lezione seconda*. www.irrelombardia.it, p. 6.
[4] Per la giustificazione di queste scelte terminologiche si rimanda alle "Indicazioni per il docente", schede 5-6.
[5] Prandi, M. (2006). *Le regole e le scelte. Introduzione alla grammatica italiana*. UTET, Torino, pp. 115-133.
[6] Baratter, P., Dallabrida, S. (2009). *Lingua e grammatica. Teorie e prospettive didattiche*. F. Angeli, Milano.
[7] Lo Duca, M.G. (2004). *Esperimenti grammaticali*. Carocci, Roma, pp. 81-104.

Prerequisiti richiesti agli allievi per svolgere il percorso
- Saper riconoscere classi di parole: verbo, nome, aggettivo, preposizione;
- saper riconoscere soggetto e oggetto di una frase; avere il concetto di verbo transitivo/intransitivo;
- sapere che uno stesso verbo può essere usato con significati diversi.

Strumenti
- **9 schede** personali di lavoro;
- **LIM** (facoltativa): l'utilizzo della LIM rende il percorso più chiaro e coinvolgente, ma non è una condizione necessaria per svolgere le attività proposte;
- **computer con collegamento a Internet** o in alternativa la disponibilità per ogni gruppo di lavoro di una copia della versione cartacea di Sabatini, F., Coletti, V. (2007). *Dizionario della lingua italiana 2008.* Rizzoli Larousse, Milano.;
- **più copie di un dizionario italiano**, di quelli normalmente in uso nella scuola.

Metodologia e organizzazione della classe
Per una precisa scelta didattica il **materiale linguistico** proposto agli studenti ha le seguenti caratteristiche: è in **forma scritta**; è **semplice**; è **selezionato** in funzione del circoscritto fenomeno che si vuole via via fare osservare.
Questa scelta è conforme alle posizioni espresse in proposito da Francesco Sabatini che sostiene quanto segue:
"-Quando parliamo o scriviamo per comunicare realmente, applichiamo contemporaneamente sia le regole della grammatica, sia le regole della pragmatica.
-Per conoscere queste regole e accrescerne la padronanza occorre distinguere le due prospettive, tenendole inizialmente separate, in vista del loro ricongiungersi.
-È bene seguire prima la strada della grammatica, sapendo che tutto va poi riesaminato dal lato della pragmatica." [8]
Le attività di riflessione hanno dunque come oggetto non i testi, ma **l'unità di base del sistema linguistico, la frase, considerata fuori contesto**.

Le attività propongono momenti di lavoro individuale, di gruppo e collettivo. Le consegne richiedono sempre modalità di apprendimento attivo e cooperativo e prevedono anche momenti di riflessione metacognitiva.

Attività e tempi

Per lo svolgimento del percorso didattico si prevedono **8 ore complessive**, indicativamente così scandite:

Attività 1 – 30 minuti
Attività 2 – 2 ore
Attività 3 – 1 ora
Attività 4 – 1 ora
Attività 5 – 1 ora e 30 minuti
Attività 6 – 1 ora

Verifica 20 minuti
Attività di recupero 20 minuti
Attività integrative 20 minuti

[8] Sabatini, F. (2008). *Lezioni milanesi 2008. Lezione prima*. www.irrelombardia.it, p.4

Bibliografia

Baratter, P., Dallabrida, S. (2009). *Lingua e grammatica. Teorie e prospettive didattiche*. F. Angeli, Milano.
Contiene riflessioni teoriche e proposte didattiche volte ad affrontare l'insegnamento della grammatica in modo innovativo. Si segnalano in particolare gli interventi di P. Cordin, F. Mandelli, V. Deon.

Lo Duca, M.G. (2003). *Lingua italiana ed educazione linguistica.* Carocci, Roma.
Descrive alcuni apporti teorico descrittivi in ambito grammaticale, collegandoli alla applicazione didattica. Il cap. 4 in particolare affronta il tema della grammatica nella educazione linguistica.

Lo Duca, M.G. (2004). *Esperimenti grammaticali*. Carocci, Roma.
Presenta numerose proposte didattiche volte a fare della grammatica una occasione di esplorazione linguistica e di scoperta attiva. Si segnalano in particolare gli esperimenti 3.4.5. attinenti al modello valenziale.

Prandi, M. (2006). *Le regole e le scelte. Introduzione alla grammatica italiana*. UTET, Torino.
Affronta il tema del rapporto fra regole e scelte espressive sulla base dei più recenti sviluppi della ricerca linguistica. Si segnalano in particolare i capitoli 12, 13, 14 inerenti alla struttura della frase.

Tesnière, L. (1959). *Elementi di sintassi strutturale*. Rosenberg & Sellier, Torino 2008.
È la recente traduzione italiana dell'opera fondamentale del linguista francese, *Éleméntes de syntaxe structurale*, pubblicata postuma nel 1959. Propone un modello di sintassi generale che introduce la grammatica delle valenze verbali.

Sitografia (Tutti i siti in elenco vengono costantemente aggiornati)

INVALSI
www.invalsi.it

Il sito mette a disposizione tutti i documenti relativi al SNV e ad alcune analisi internazionali. Sono consultabili il Quadro di Riferimento per la prova di Italiano (28 febbraio 2011) e i testi di tutte le prove (PON-PQM e nazionali) proposte nell'anno in corso e nei precedenti anni scolastici con i relativi risultati.

IRRELOMBARDIA
www.irrelombardia.it

Il sito raccoglie la documentazione prodotta dall'Istituto e mette a disposizione i materiali relativi ai progetti realizzati. Ai link sotto indicati sono scaricabili i PDF delle lezioni relative alla grammatica valenziale tenute dal prof. F. Sabatini a Milano, presso la sede dell'Istituto, nel 2008.
www.irrelombardia.it/download/progetti/.../sabatini/PrimaLezione.pdf
www.irrelombardia.it/download/progetti/.../sabatini/SecondaLezione.pdf
www.irrelombardia.it/download/progetti/.../sabatini/TerzaLezione.pdf

ACCADEMIA DELLA CRUSCA
www.accademiadellacrusca.it

Raccoglie i materiali di ricerca e consulenza dell'Accademia.
Alla pagina www.accademiadellacrusca.it/insegnareitaliano_Modelli_per_lo_studio_della_lingua.shtml si informa della disponibilità di un cofanetto delle lezioni registrate in DVD nell'ambito del progetto *Insegnare italiano: modelli per lo studio della lingua* (2006).
In particolare si segnalano le seguenti lezioni:
Maria G. Lo Duca, *La frase minima o nucleare nel modello valenziale*;
Maria G. Lo Duca, *Ampliamenti del nucleo: i circostanti del nucleo e le espansioni*.

INDIRE
www.indire.it

Il sito offre, tra l'altro, servizi di aggiornamento on line per gli insegnanti. All'interno di vari ambienti di formazione sono accessibili materiali di studio e proposte didattiche che riguardano il tema della riflessione grammaticale e la grammatica valenziale in particolare.

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Attività 1 - Confronto di frasi

Consegna 1. Lavorando in piccolo gruppo, leggete e confrontate le frasi della colonna di sinistra con le frasi della colonna di destra.

Frasi …….	**Frasi** …….
Piace ai bambini.	Il gelato piace ai bambini.
Il vigile ha indicato la strada.	Il vigile ha indicato la strada all'automobilista.
L'insegnante ci ha restituito.	L'insegnante ci ha restituito le verifiche.
Durerà tre ore.	Il film durerà tre ore.
I nonni abitano.	I nonni abitano a Palermo.
La partita è stata vinta.	La partita è stata vinta da noi.
Il prestigiatore trasformò la colomba.	Il prestigiatore trasformò la colomba in un fiore.
Il commesso ha rimesso i libri.	Il commesso ha rimesso i libri nello scaffale.
Il vetro è stato rotto.	Il vetro è stato rotto da una pallonata.
Tutti si fidano.	Tutti si fidano di te.

Consegna 2. Che cosa distingue le frasi della colonna di sinistra da quelle della colonna di destra? Scegliete fra queste coppie di aggettivi quella che vi sembra più adatta a cogliere la differenza e completate il "titolo" delle due colonne. Preparatevi a spiegare oralmente i motivi della vostra scelta: *lunghe/corte; complete/incomplete; corrette/scorrette; con un significato /senza significato*.

Consegna 3. Confrontate ora la vostra scelta e le vostre spiegazioni con quelle dei compagni degli altri gruppi. Alla fine del confronto, scrivete qui sotto le osservazioni comuni a cui siete giunti.

Le frasi della prima colonna …….

……..

……..

Se osserviamo il verbo, capiamo che …….

…….

…….

Attività 1 - Confronto di frasi

Indicazioni per il docente

Tipologia: lavoro di piccolo gruppo; confronto e verbalizzazione comune delle osservazioni fatte sul materiale linguistico considerato.

Obiettivo didattico: riconoscere il ruolo centrale del **verbo** nella struttura sintattica della frase.

Tempo: 30 minuti.

Precisazioni e suggerimenti

Come è precisato alla voce "metodologia" all'interno della "Descrizione del percorso didattico" tutte le osservazioni proposte in questo percorso riguardano le frasi **fuori contesto**. Può darsi che gli studenti tendano a sentire come complete frasi che grammaticalmente non lo sono, perché verrebbero percepite come tali dai partecipanti a una situazione di comunicazione reale. Per esempio la frase "*Durerà tre ore"* verrebbe percepita come completa se fosse la risposta di qualcuno a chi ha chiesto «Quanto durerà il film?». L'insegnante dovrà dunque sottolineare che secondo le "regole della grammatica" la frase si considera completa quando ha di per sé un senso compiuto.
Il riconoscimento della "compiutezza/incompiutezza" dovrebbe comunque essere facilitato dal fatto di essere richiesto per confronto.

Qui come in tutto il resto del percorso si usa il termine **verbo** e non *predicato* per due ragioni:

- è un termine coerente con la scelta di considerare nel percorso di lavoro solo *predicati verbali* e non *predicati nominali* perché l'introduzione di predicati nominali (e verbi copulativi) renderebbe necessaria una serie di considerazioni che amplierebbero la proposta didattica oltre i limiti di brevità e agilità entro cui si è scelto di contenerla (i principi della grammatica valenziale sono tuttavia pienamente applicabili anche a questi altri tipi di predicato);

- una delle attività previste dal percorso riguarda la consultazione del *Dizionario della lingua italiana 2008* di F. Sabatini e V. Coletti, citato fra gli strumenti necessari nella "Descrizione del percorso didattico" e del quale si parlerà più avanti; nella spiegazione dei significati dei verbi e della struttura frasale a cui danno origine si usa, in questo vocabolario, il termine *verbo* e non *predicato*.

Chiavi di correzione

Consegna 3. Si suggerisce di arrivare a queste osservazioni comuni:

"Le frasi della prima colonna si possono definire *incomplete* perché non contengono tutte le informazioni necessarie a dare un senso compiuto alla frase stessa, mentre quelle della seconda colonna si possono definire *complete* perché contengono tutte queste informazioni."

"Se osserviamo il verbo, capiamo che è il verbo l'elemento della frase che fa capire quali sono le informazioni necessarie per dare un senso compiuto alla frase."

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Attività 2 - È il verbo che comanda

Il verbo è l'elemento centrale della frase perché è il verbo che con il suo significato richiama gli elementi che sono necessari per formare un'espressione di senso compiuto.

Questa proprietà che il verbo ha di richiedere legare a sè un certo numero di elementi si chiama ***valenza***.

Gli elementi necessari richiesti dal verbo in base alla sua valenza vengono detti ***argomenti***.

I verbi possono richiedere un numero di argomenti compreso fra 0 e 4.

VERBI A VALENZA ZERO (ZEROVALENTI)

Si dicono così i verbi (pochi) che indicano le condizioni atmosferiche, come *piove, nevica, fa caldo, ecc.* In questi casi il verbo da solo costituisce una frase di senso compiuto e quindi non richiede argomenti.

Consegna 1. Lavorando a coppie, scrivete di fianco all'immagine il verbo *zerovalente* adatto alla situazione rappresentata.

……..

VERBI A VALENZA 1 (MONOVALENTI)

Consideriamo per esempio il verbo *sbadigliare*. Se vogliamo fare una frase con "sbadigliare", oltre al verbo quale altro elemento ci deve essere necessariamente?
1. qualcuno che sbadiglia (chi è che sbadiglia?).

Consegna 2. Scrivete di fianco all'immagine una frase formata dal verbo *sbadigliare* e dall'argomento necessario.

……..

VERBI A VALENZA 2 (BIVALENTI)

Consideriamo il verbo *guardare.* Se vogliamo fare una frase con "guardare", oltre al verbo quali altri elementi ci devono essere necessariamente?
1. qualcuno che guarda (chi è che guarda?)
2. qualcosa che viene guardato (guarda che cosa?)

Consegna 3. Scrivete accanto alla coppia di disegni una frase formata dal verbo *guardare* e dai due argomenti necessari.

……..

VERBI A VALENZA 3 (TRIVALENTI)

Consideriamo il verbo *prestare.* Se vogliamo fare una frase con "prestare", oltre al verbo quali altri elementi ci devono essere necessariamente?
1. qualcuno che presta (chi è che presta?)
2. qualcosa che viene prestato (presta che cosa?)
3. qualcuno a cui la cosa viene prestata (presta a chi?)

Consegna 4. Scrivete sotto i tre disegni una frase formata dal verbo *prestare* e dai tre argomenti necessari.

……

VERBI A VALENZA 4 (TETRAVALENTI)

Consideriamo il verbo *trasportare.* Se vogliamo fare una frase con "trasportare", oltre al verbo quali altri elementi ci devono essere necessariamente?
1. qualcuno (o qualcosa) che trasporta (chi è che trasporta?)
2. la cosa (o la persona) che viene trasportata (trasporta che cosa?)
3. un punto di partenza (trasporta da dove?)
4. un punto di arrivo (trasporta verso dove?)

Consegna 5. Scrivete sotto queste quattro immagini una frase formata dal verbo *trasportare* e dai quattro argomenti necessari.

.....

Una frase formata da ***un verbo*** e solo dagli elementi strettamente necessari per formare una frase di senso compiuto (detti anche ***argomenti***) si chiama ***frase minima***. La frase minima può anche essere chiamata ***frase nucleare*** o ***nucleo***.

Consegna 6. Quale verbo richiama necessariamente gli elementi indicati di volta in volta dalle domande? Scrivete i verbi negli appositi spazi scegliendo fra quelli nel riquadro in fondo all'esercizio. Poi confrontate le vostre scelte con quelle dei compagni e discutete delle eventuali differenze.

a. Chi è che…? .....

b. Chi è che …? Che cosa…? .....

c. Chi è che …? A che cosa…? .....

d. Chi è che…? Per dove...? .....

e. Chi è che …? Che cosa…? Con che cosa…? .....

f. Chi è che …? Che cosa…? A chi…? .....

aderire - confrontare - pescare – promettere - transitare - zoppicare

Consegna 7. Trovate elencati nel riquadro alcuni verbi trivalenti e alcuni argomenti. Scegliendo a vostro piacere verbi e argomenti componete 2 frasi minime (a 3 argomenti) che risultino sensate e 2 frasi minime (sempre a 3 argomenti) che risultino strane o prive di senso.

Verbi: rivelare, dare, fornire, raccomandare, prescrivere

Argomenti: il commesso, l'allenatore, il regolamento, il medico, il testimone
la puntualità, informazioni, la verità, la cura
a tutti, al paziente, ai giocatori, ai clienti, agli alunni

……

……

……

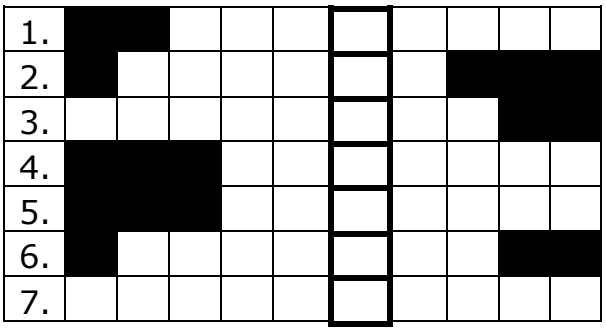
……

GIOCHIAMO IN GRUPPO

Consegna 8.1. CACCIA AL VERBO

Giocate divisi in piccoli gruppi. Inserite nelle righe orizzontali i verbi che corrispondono alle indicazioni. Nella colonna verticale in neretto leggerete l'infinito di un verbo.
a. Di che verbo si tratta?
b. Che cosa significa questo verbo (rispondete aiutandovi col dizionario).
c. Quanti argomenti richiede questo verbo?

Vince il gruppo che fornisce per primo le tre risposte esatte.



1. Diventare diversi (1 argomento)
2. Non opporsi, piegarsi, non resistere (2 argomenti)
3. Premere il pulsante o il tasto del mouse (2 argomenti)
4. Aggiungere un numero a un altro (3 argomenti)
5. Sfuggire, cercare di non incontrare (2 argomenti)
6. Ricavare un'informazione da un'altra con un ragionamento (3 argomenti)
7. Spostare qualcosa o qualcuno da un luogo a un altro (4 argomenti)

Consegna 8.2. UN PREFISSO PER TANTI VERBI

Il prefisso *trans* (dal latino *trans* 'attraverso'), anche nelle forme *tra-*,*tras-*, si trova in verbi che indicano passaggio, mutamento da una condizione a un'altra.
Avete già incontrato il verbo *trasportare* (formato dal prefisso *trans* + portare) che, per il suo significato di *portare qualcuno o qualcosa da un luogo a un altro*, è un verbo a quattro argomenti.

Quali altri verbi della lingua italiana che iniziano con questo prefisso richiedono 4 argomenti? Cercateli sul dizionario.

Vince il gruppo che in quindici minuti
a. sa elencare il maggior numero di questi verbi (li scriverete negli spazi sottostanti);
b. sa indicare oralmente, sotto forma di domande, i 4 argomenti necessari (per esempio per *trasportare* dovreste dire oralmente *Chi è che trasporta? Che cosa trasporta? Da dove? A dove?*); dovete solo indicare le domande, non inventare le frasi.

……

……

……..

PER RIDERE UN PO'

Consegna 8.3.a. QUAL È IL COLMO PER …

Divisi in gruppi, rispondete alle domande. Per aiutarvi a trovare la soluzione vi verrà dato qualche suggerimento. Vince il gruppo che indovina più "colmi".

a. Qual è il colmo per un matematico? Verbo (sinonimo di risiedere) - argomento (che indica luogo).
b. Qual è il colmo per un trapezista? Verbo (che significa "separare in due o più parti con una lama affilata") – argomento.
c. Qual è il colmo per un canguro? Verbo (che significa "non ricordare") - argomento (che indica una parte del corpo caratteristica del canguro ma anche un accessorio di abbigliamento).

8.3.b. CHE DIFFERENZA C'È …

Rispondete a ogni indovinello con una coppia di verbi.
I due verbi
- devono richiedere lo stesso numero di argomenti;
- vanno coniugati alla terza persona singolare del presente indicativo;
- sono parole molto simili che differiscono per una sola lettera.
Vince il gruppo che indovina più risposte.

a. Che differenza c'è fra un giornalista e un panettiere? ……/……

b. Che differenza c'è fra un ciabattino (calzolaio) e un pianista? ……/……

c. Che differenza c'è fra una nave e una cavalletta? ……/……

d. Che differenza c'è fra un pulcino e una porta? ……/……

CHE COSA HO IMPARATO?

Rifletti sul lavoro svolto, rispondendo a queste domande e poi confronta le tue risposte con quelle dei compagni e delle compagne.

a. Che cosa hai imparato di nuovo svolgendo questa attività?

……

……..

b. Quali cose invece sapevi già?

……

……..

c. Quali attività ti sono piaciute di più? Perché ?

……

……..

Attività 2 - È il verbo che comanda!

Indicazioni per il docente

Tipologia: lavoro di coppia (Consegne 1.-7.)/piccolo gruppo; attività ludiche; riflessione metacognitiva.

Obiettivi didattici:
- **comprendere** e **applicare** alla analisi e alla costruzione delle frasi il principio della **valenza** del verbo;
- **possedere il concetto** di **"frase minima"** come frase costituita dal **verbo** e dai suoi **argomenti**, cioè gli elementi necessari richiesti dal verbo stesso in base alla sua valenza;
- **produrre** frasi in base a vincoli sintattici dati.

Tempo: 2 ore.

Precisazioni e suggerimenti

1. A proposito di *valenza del verbo*
- Il principio della valenza del verbo è centrale nella comprensione della struttura della frase. Al docente, per guidare con più sicurezza il lavoro degli studenti, può essere utile tenere come punto di riferimento e chiarificazione questa classificazione con esempi.

- **Verbi zerovalenti** come *piovere, nevicare, tuonare* e altri che si riferiscono a processi simili come *fa freddo, fa caldo*: sono i cosiddetti verbi impersonali che si riferiscono a fenomeni atmosferici;
- **verbi monovalenti** (o a un posto): sono verbi intransitivi come *dormire, nascere, ridere, miagolare* che richiedono un solo argomento, il soggetto, es. *"Anna dorme", "È nato un bambino", "I ragazzi ridono"*;
- **verbi bivalenti** (o a due posti): verbi transitivi come *amare, leggere, riparare* che richiedono il soggetto e un argomento diretto (oggetto), es. *"Il meccanico ha riparato il motore"*; verbi intransitivi come *aderire*, *dipendere* che richiedono il soggetto e un argomento introdotto da preposizione, es. *"Tutti hanno aderito all'iniziativa"*, *"La decisione dipende da te"*;
- **verbi trivalenti** (o a tre posti) come *dare, raccontare, regalare* che richiedono il soggetto, un argomento diretto (oggetto) e uno introdotto da preposizione, es. *"Carlo ha regalato un libro alla mamma"*; verbi come *andare*, *parlare* che richiedono il soggetto e due argomenti entrambi introdotti da preposizione, es. *"La navetta va dalla stazione all'aeroporto"*, *"Nicola ha parlato a tutti del progetto"*;
- **verbi tetravalenti** (o a quattro posti) come *trasferire, tradurre, rimandare* che richiedono il soggetto, un argomento diretto (oggetto) e due argomenti introdotti da preposizioni, es. *"La ditta ha trasferito gli uffici da Milano a Roma".*

- In tutti i casi di dubbio su quanti siano gli *argomenti* richiesti da un verbo, l'insegnante può utilmente consultare il già citato *Dizionario della lingua italiana* di F. Sabatini e V. Coletti, consultabile gratuitamente sul sito http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/.

- L'esperienza didattica insegna che gli studenti generalmente, nelle fasi iniziali del lavoro, tendono a dire che il numero di argomenti necessari per un verbo è superiore a quello che è in realtà. Questa tendenza va però via via scomparendo man mano che il principio della valenza del verbo diventa più familiare.

- Si tenga comunque presente che esiste anche un margine di discrezionalità che rende consigliabile accettare anche giudizi diversi sulla valenza di un certo verbo, purché si tratti di giudizi ragionevoli: per fare un esempio, un verbo come *tramandare* che il dizionario citato non individua come verbo a quattro argomenti, potrebbe invece essere ragionevolmente considerato tale (*Gli antichi narratori tramandavano le leggende da una generazione a un'altra*).

2. A proposito di *frase minima*

- Può essere utile per gli insegnanti ricordare che il Quadro di Riferimento INVALSI (p. 24, nota 11) propone questa definizione e questi esempi di frase minima: "Per frase minima si intende una frase costituita dal verbo e da tutti gli "argomenti" richiesti dal suo significato. Esempio: "*Piove*"; "*Il gatto dorme*"; "*Il papà compra il giornale*"; "*Mia cugina abita a Cagliari*"; "*La zia ha regalato la bicicletta al nipote*".

- Può darsi che alcuni alunni nella scuola primaria fossero abituati a definire minima la frase composta dalla coppia soggetto + verbo. In questo caso l'insegnante potrà fare riflettere sul fatto che la definizione che si dà qui di frase minima risulta più convincente; si può fare per esempio notare che una frase come *Franco ride* ha in sé un senso compiuto, ma questo non accade con *Franco ha regalato* che è una espressione che resta sospesa e crea in chi la legge o la sente l'esigenza e l'attesa di un completamento.

- Può anche essere utile all'insegnante sapere che Tesnière utilizza anche la scena come metafora della struttura della frase: il verbo esprime il processo di un "piccolo **dramma"** che il più delle volte chiama in causa degli "**attori**"[9], cioè le persone o le cose necessarie perché il processo possa compiersi. Con i ragazzi può forse essere utile ricorrere a questa immagine per sollecitare una rappresentazione mentale del significato di un verbo e degli argomenti che richiede.

Chiavi di correzione

- Le schede sono corredate da immagini allo scopo di rendere quanto più possibile accattivante, concreto e operativo il lavoro. Il ricorso alla LIM è opportuno per mostrare a colori le immagini che gli alunni, sulle fotocopie, vedono in bianco e nero; il colore rende le immagini più significative e stimolanti rispetto alla produzione linguistica che devono sollecitare. In ogni caso la LIM è utile per la messa in comune della esecuzione delle consegne, attività che si può comunque svolgere anche con una lavagna tradizionale.

- Consegne 2.-5. Per sollecitare l'esplicitazione degli argomenti che corrispondono a soggetto e oggetto si suggeriscono (qui come altrove) rispettivamente le domande "Chi è che?", "Che cosa?": sono formulazioni linguisticamente ineleganti e non sempre precise (il soggetto può anche essere "una cosa" e l'oggetto può essere una persona), ma sono la guida didatticamente più utile per aiutare gli alunni a non sbagliare.
Per le consegne 2.-5. è bene che l'insegnante dica di non usare aggettivi: questo per evitare che venga inserito un elemento che questo modello grammaticale considera *espansione del nome*, elemento che verrà introdotto successivamente. Quindi l'attesa è di frasi come "*Il neonato* (non *Un bambino piccolissimo) sbadiglia".*

- **Consegna 6.**
a. zoppicare; b. pescare; c. aderire; d. transitare; e. confrontare; f. promettere

A partire dalla consegna 8.1. si suggeriscono alcune attività ludiche. L'insegnante sceglierà se farle svolgere tutte o solo alcune; in ogni caso si suggerisce di non proporle tutte di seguito, ma come "alleggerimento" in momenti diversi dell'attività.

[9] Tesnière, cit., p. 73.

Consegna 8.1.

1.			C	A	M	B	I	A	R	E
2.		C	E	D	E	R	E			
3.	C	L	I	C	C	A	R	E		
4.				S	O	M	M	A	R	E
5.				E	V	I	T	A	R	E
6.		D	E	D	U	R	R	E		
7.	T	R	A	S	F	E	R	I	R	E

Bramire: emettere l'urlo caratteristico di animali selvatici, specialmente di cervi e orsi.

Consegna 8.2.
I verbi con questo prefisso che il *Dizionario della lingua italiana* di F. Sabatini e V. Coletti considera a 4 argomenti sono: *tradurre, trapiantare, transcodificare, trasbordare, trasferire, trasportare, travasare.*
Si suggerisce di considerare accettabile che gli alunni indichino come verbi a quattro argomenti anche *traghettare* e *tramandare*.

Consegna 8.3.a.
Per introdurre il gioco, l'insegnante può spiegare quanto segue.
"I "colmi" sono forme di indovinelli nelle quali è quasi impossibile trovare la soluzione […], solo per convenzione o per aumentare l'effetto, prevedono una domanda e una risposta. Si basano soprattutto su originali o paradossali associazioni, interpretazioni letterali di metafore, frasi fatte, modi di dire, stravolgimenti di significati."
Per esempio: Qual è il colmo per un gatto? Fare una vita da cani.
Qual è il colmo per un gallo? Avere la pelle d'oca.
(Lapucci, C. (1994). *Il libro degli indovinelli italiani.* Garzanti, Milano, p. 293.)

Va specificato che la risposta è un verbo all'infinito, quindi il soggetto non è espresso
a. Vivere (abitare) in una frazione.
b. Tagliare la corda.
c. Dimenticare la borsa.

Consegna 8.3.b.
a. Informa-inforna; b. Suola-suona; c. Salpa – salta; b. Pigola - cigola
(Indovinello tratto da Zamponi, E. (1986). *I Draghi locopei*. Einaudi, Torino, p. 26.)

Che cosa ho imparato
L'attività si conclude con una riflessione metacognitiva: ogni alunno risponderà individualmente e si metteranno poi in comune le risposte.

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Attività 3 - Rappresentare frasi minime

Il rapporto fra il verbo e i suoi argomenti può essere rappresentato in uno schema che visualizza la struttura della frase semplice.

Consegna 1. Leggi le frasi e completa gli schemi.

a. Frase con un verbo zerovalente: *Nevicava.*

verbo
Nevicava

b. Frase con un verbo a un argomento: *Io dormivo.*

verbo
dormivo
|
……

c. Frase con un verbo a due argomenti: *Il pittore affrescherà le pareti.*

verbo
affrescherà

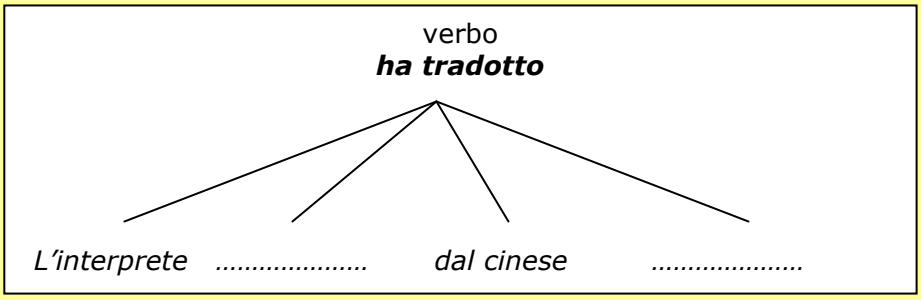
Il pittore ……

d. Frase con un verbo a tre argomenti: *Le studentesse sono partite da Palermo per Londra*.

verbo
sono partite

…… *da Palermo* ……

e. Frase con un verbo a quattro argomenti: *L'interprete ha tradotto il discorso dal cinese in inglese.*



Consegna 2. Disegna nello spazio sottostante gli schemi di queste frasi Esegui il lavoro osservando come un compagno traccia la stessa rappresentazione con la LIM o sulla lavagna.

a. La regione era stata devastata da un uragano.
b. Il giardiniere ha trapiantato le rose dal vaso nella aiuola.
c. Soffiava il vento.

QUANTE COSE SAI GIÀ!
Qualche osservazione su soggetto, oggetto e altri argomenti

Consegna 3. Lavorando in piccolo gruppo, rispondete a queste richieste.

3.a. Già nei precedenti anni scolastici avete imparato a riconoscere e identificare uno degli argomenti del verbo e cioè il *soggetto*: negli schemi relativi alla consegna 1. segnate con un evidenziatore il *soggetto* di ogni frase.

3.b. Basandovi su ciò che potete osservare nelle frasi degli schemi, indicate se le affermazioni che seguono sono vere o false.

a. Il soggetto è un argomento richiesto da tutti i verbi, tranne da verbi come *piove, nevica*. [V] [F]
b. Se un verbo richiede un solo argomento, quell'argomento è il soggetto. [V] [F]
c. Tutti gli argomenti concordano col verbo nel numero (sing./plur.). [V] [F]
d. Soggetto e verbo concordano sempre nel numero (sing./plur.) e nella persona (I,II,III). [V] [F]
e. Se il verbo esprime anche un genere (maschile/femminile), soggetto e verbo concordano anche nel genere. [V] [F]
f. Se il verbo è una voce singolare, tutti gli argomenti della frase devono essere singolari. [V] [F]
g. Fra tutti gli argomenti di una frase, solo il soggetto ha necessariamente rapporti di concordanza col verbo. [V] [F]

3.c. Un altro argomento che siete già sicuramente capaci di riconoscere è quello che viene chiamato *oggetto*. Considerate ancora gli schemi relativi alla Consegna 1. e evidenziate gli *oggetti* (quando ci sono) con un evidenziatore diverso da quello utilizzato per il *soggetto*.

3.d. Come si chiamano i verbi che richiedono l'*oggetto*? E quelli che non lo richiedono? Rispondete completando le frasi.

a. I verbi che richiedono l'*oggetto* si dicono ……

b. I verbi che non richiedono l'*oggetto* si dicono ……

3.e. Come si chiamano parole come *da (dal), per, in* che compaiono negli schemi e che nelle frasi hanno la funzione di collegare il verbo con alcuni argomenti? Rispondete completando la frase.

Parole come ***da (dal), per, in*** si chiamano …….

3.f. Che cosa potete osservare circa il modo in cui l'oggetto è collegato al verbo?

Si può notare che l'oggetto ……

CHE COSA HO IMPARATO?
Rifletti ora sul lavoro svolto, rispondendo a questa domanda e poi confronta le tue risposte con quelle dei compagni e delle compagne: ti sembra che "disegnare" lo schema di una frase sia utile? Perché?

…….

……

Attività 3 - Rappresentare frasi minime

Indicazioni per il docente

Tipologia: lavoro di coppia/piccolo gruppo; riflessione metacognitiva.

Obiettivo didattico: rappresentare con uno schema i rapporti dei vari elementi nella struttura della frase minima.

Tempo: 1 ora.

Precisazioni e suggerimenti

La rappresentazione schematica della frase è uno strumento potente per rendere visibili funzioni e gerarchia degli elementi della frase e favorire il passaggio da una percezione lineare della frase a una sua percezione strutturale.
Come ricorda G. Proverbio nella prefazione alla traduzione italiana degli *Éléments*, Tesnière stesso, che era sensibile alla validità didattica della sua proposta, sosteneva che la rappresentazione della frase "facilita la trasformazione dall'ordine lineare della catena parlata all'ordine strutturale, necessaria non solo per comprendere i fenomeni sintattici nel momento della riflessione sulla lingua, ma anche per decodificare qualunque espressione linguistica nell'atto della ricezione".[10]

Fra i modi possibili per rappresentare la struttura delle frasi si suggerisce lo "schema ad albero" per i seguenti motivi:
- sottolinea in modo evidente come il verbo sia l'elemento generatore della frase;
- permette di cogliere visivamente i rapporti gerarchici fra gli elementi della frase;
- è un "disegno" tecnicamente facile da realizzare;
- è già stato sperimentato con successo a livello didattico [11].

Chiavi di correzione

Consegna 3.
Le richieste contenute in questa consegna hanno un duplice scopo:
- focalizzare alcuni fenomeni che è possibile cogliere osservando gli schemi prodotti;
- richiamare alcuni termini grammaticali che gli alunni hanno acquisito dalla scuola primaria e che sono necessari per svolgere l'attività proposta nella scheda successiva.

Consegna 3.b.
Vero: a., b., d., e., g.
Falso: c., f.

Consegna 3.d.
a.: transitivi
b.: intransitivi

Consegna 3.e.
Preposizioni

Consegna 3.f.
… è collegato direttamente al verbo, senza essere introdotto da una preposizione.

[10] Tesnière, cit., p. 22.
[11] Mandelli, F. (2009) Proposte per un 'laboratorio' sulla didattica della grammatica nel biennio della scuola secondaria superiore. In Baratter, P., Dallabrida, S. *Lingua e grammatica. Teorie e prospettive didattiche*. cit., pp. 59-60.

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Attività 4 - E se un verbo ha più significati?

Consegna 1.a. Lavorando in coppia o in piccolo gruppo, leggete le tre frasi che seguono. Osservate che il verbo *tradurre* ha in ciascuna di queste frasi un significato diverso e richiede un diverso numero di argomenti.

1. Enzo traduce.
2. Gli studenti hanno tradotto il testo dal greco in italiano.
3. I poliziotti hanno tradotto il ladro in questura.

Consegna 1.b. Completa le prime tre colonne della tabella, indicando la corrispondenza tra frasi, significato del verbo, numero di argomenti.

a. Trasferire un imputato o un detenuto in un luogo.
b. Fare traduzioni di mestiere.
c. Esprimere in un'altra lingua il contenuto di un testo scritto originariamente in una lingua diversa.

A. un argomento
B. tre argomenti
C. quattro argomenti

frase	Significato del verbo	Numero di argomenti	Struttura della frase minima
1.	…….	……	…….…….
2.	…….	……	…….…….
3.	…….	……	…….…….

il Sabatini Coletti
Dizionario della Lingua Italiana

Consegna 1.c. Lavorando a classe intera con la guida dell'insegnante confrontate adesso il modo in cui avete compilato la tabella con quanto potete leggere alla voce *tradurre* nel dizionario Sabatini-Coletti on line all'indirizzo http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/ **(o in formato cartaceo) e copiate nella quarta colonna le parole che sul dizionario indicano le diverse strutture che le frasi hanno in relazione ai diversi significati del verbo (per esempio [sogg-v-arg-prep.arg]).**

Consegna 2. Lavorando a coppie o in piccolo gruppo e utilizzando lo stesso dizionario che avete usato per l'esercizio precedente:
- scrivete per ogni verbo un sinonimo o una definizione;
- indicate quale struttura della frase corrisponde a ogni significato.

Frasi	**Struttura**	**Sinonimo/spiegazione del verbo**
Lui *sta saltando*. Le rane *saltano* dalla riva nel fossato.	[sogg-v] ……..	Staccare i piedi da terra ……. …… ……
È successo un incidente. Il principe *succederà* alla regina.	…… …….	…….. …….. …….
Porta gli occhiali. Il postino ci *ha portato* una raccomandata. La strada *porta* alla stazione.	……. ……. ……..	……. …… …….

Attività 4 - E se un verbo ha più significati?

Indicazioni per il docente

Tipologia: lavoro di coppia o di piccolo gruppo; confronto comune dell'esecuzione delle consegne.

Obiettivo didattico: rendersi conto che uno stesso verbo in contesti frasali diversi può presentare cambiamenti di valenza.

Tempo: 1 ora.

Precisazioni e suggerimenti

- Per la **consegna 1.c.** è necessaria una LIM per il collegamento al sito http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/. L'insegnante cercherà e mostrerà agli alunni la voce "trasferire" del dizionario on line Sabatini-Coletti spiegando come va letta; l'insegnante guiderà l'esecuzione collettiva della consegna, mettendo così gli alunni in grado di svolgere in modo autonomo la consegna successiva. Se non è disponibile una LIM l'insegnante consegnerà a ogni studente una fotocopia della pagina del dizionario o della definizione riportata sotto.
- Per la **consegna 2.** ogni gruppo di lavoro deve avere a disposizione un computer con possibilità di collegamento al sito o in alternativa deve avere a disposizione una copia del dizionario in formato cartaceo Sabatini, F., Coletti, V. (2007). *Dizionario della lingua italiana 2008.* Rizzoli Larousse, Milano. Se anche il dizionario cartaceo non fosse disponibile, l'insegnante consegnerà a ogni gruppo una fotocopia che riproduca le voci necessarie (verbi *succedere* e *portare*) del dizionario on line o cartaceo.

Chiavi di correzione

Consegne 1.b., 1.c.

frase	Significato del verbo	Numero di argomenti	Struttura della frase minima
1.	b.	A.	[sogg-v]
2.	c.	C.	[sogg-v-arg-prep.arg-prep.arg]
3.	a.	B.	[sogg-v-arg-prep.arg]

Si riporta la voce "tradurre" del dizionario on line

[tra-dùr-re] v. (irr.: coniug. come *condurre*)

• **v.intr.** (**aus.** *avere*) [**sogg-v**] Fare traduzioni; essere traduttore || t. alla lettera, in modo letterale, parola per parola, fedeli alla sintassi dell'originale | t. a senso, liberamente

• **v.tr.** [**sogg-v-arg-prep.arg-prep.arg**] Trasferire un testo da una lingua in un'altra: *t. un testo dal francese in italiano*; freq. con l'arg. diretto sottinteso: *t. dall'italiano al latino*; anche con uno o entrambi gli arg. indiretti sottintesi: *t. una versione dal latino*; *t. in inglese*; *t. poesie* || figg. t. qlco. in parole povere, renderlo più esplicito, spiegarlo | t. in parole un sentimento, esprimerlo verbalmente | t. in pratica un'idea, realizzarla, metterla in atto

• [**sogg-v-arg-prep.arg**] burocr. Trasferire un imputato o un detenuto in un luogo SIN **condurre**, **trasportare**: *t. un delinquente in carcere*

Consegna 2.

Frasi	**struttura**	**Sinonimo/spiegazione del verbo**
Lui *sta saltando*. Le rane *saltano* dalla riva nel fossato.	[sogg-v] [sogg-v-prep.arg-prep.arg]	Staccare i piedi da terra Lanciarsi con tutto il corpo in avanti, spostandosi rapidamente da un punto a un altro
È successo un incidente. Il principe *succederà* alla regina.	[sogg-v] [sogg-v-prep.arg]	Accadere Subentrare a qualcuno in una carica
Porta gli occhiali. Il postino ci *ha portato* una raccomandata. La strada *porta* alla stazione.	[sogg-v-arg] [sogg-v-arg-prep.arg] [sogg-v-prep.arg]	Indossare Consegnare Condurre

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Attività 5 - Le espansioni del nome

La scena rappresentata in questa immagine può essere resa in parole con la frase che la segue.

Un uomo regala un anello a una ragazza.

Una frase come questa
- è **semplice** perché contiene un solo verbo;
- è anche **minima** perché, oltre al verbo, contiene solo i suoi argomenti.

A questa frase semplice e minima (detta anche **frase nucleare** o **nucleo**), si potrebbero però aggiungere altri elementi.
Per esempio.

Un *giovane* uomo regala un anello *di brillanti* a una ragazza *felice*.

Le parole in corsivo non sono richieste dal verbo, sono informazioni in più che si riferiscono ciascuna a un solo elemento della frase:

giovane: è un aggettivo che si riferisce a "uomo" e dà una informazione sulla sua età;
di brillanti: si riferisce a "anello" e dà una informazione sul materiale di cui è fatto;
felice: si riferisce a "ragazza" è dà una informazione sul suo stato d'animo.

Chiamiamo questi elementi **espansioni del nome**: come vedete può trattarsi di aggettivi o di nomi introdotti da preposizioni.

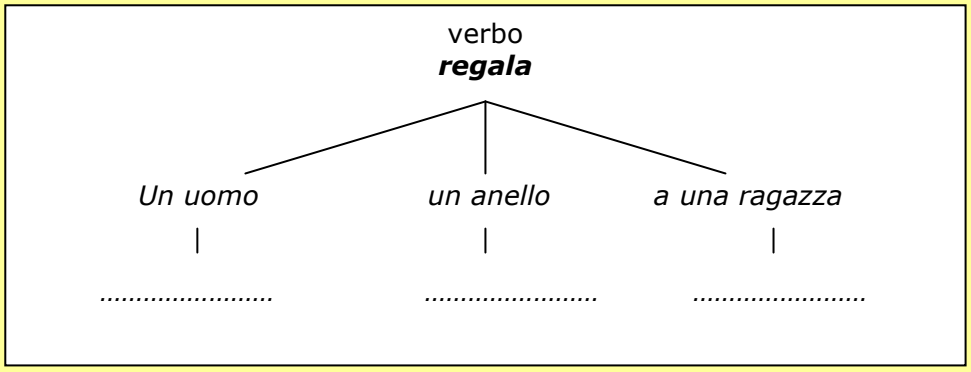
Consegna 1. Lavorando in coppia, evidenziate in rosso gli argomenti del verbo e in azzurro le espansioni del nome nella frase scritta in neretto nella spiegazione soprastante.

Consegna 2. Che cosa succede se si cambia il posto delle espansioni del nome? Provate a scrivere qui sotto le varie possibilità che si potrebbero ottenere e osservate il risultato.

Un uomo ..... regala un anello ..... a una ragazza .....

Un uomo ..... regala un anello ..... a una ragazza .....

Consegna 3. Nello schema delle frasi, le espansioni del nome vengono scritte sotto l'elemento a cui si riferiscono. Completate lo schema.



Consegna 4. Trovi qui sotto mescolati argomenti del verbo e espansioni del nome. Lavorando da solo, ritaglia i rettangoli che contengono le parole.
Poi disponi e incolla i rettangoli nello spazio libero qui sotto in modo da ottenere due frasi che contengano gli argomenti richiesti dal verbo, ciascuno accompagnato da una espansione. C'è anche un "intruso" che non può essere utilizzato. Qual è?
Confronta poi il tuo prodotto con quello dei compagni.

Frase a. …….

……..

Frase b. ……..

……..

di matematica | il teorema | di geografia | ha concordato

con gli alunni | rettangoli | della terza D | riguarda | la data

la professoressa | i triangoli | di Pitagora | della verifica

Consegna 5.a. Nelle frasi che seguono sottolinea le espansioni del nome.

a. Il rubinetto della cucina perde molta acqua.

b. Gli amici hanno regalato a Francesco un pallone da rugby.

c. Tutte le ragazze indossavano magliette colorate di cotone.

d. La partita di pallavolo sta finendo.

e. Ti piacciono gli uomini con la barba?

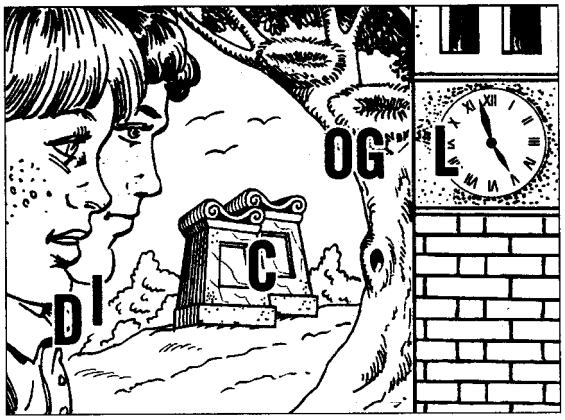
Consegna 5.b. Completa le affermazioni che seguono, scrivendo negli spazi predisposti.

Nelle frasi semplici dell'esercizio precedente (5.a.), la parte non sottolineata costituisce

la frase ……., detta anche frase ……. oppure ……..

GIOCHIAMO IN GRUPPO

Consegna 6.a. Divisi in piccoli gruppi provate a inventare e scrivere nello spazio sottostante una frase non minima che contenga una espansione del nome per ciascuno degli argomenti della frase (ricordate che l'espansione può essere costituita da un aggettivo o da una preposizione+nome).
Seguendo l'esempio della Consegna 2. fate in modo che le informazioni in più siano tali da creare effetti buffi o strani se vengono spostate e scritte accanto a altri argomenti.
Mettete poi in comune le frasi che avete scritto e lavorando con la LIM o con la lavagna osservate gli effetti dello spostamento delle espansioni del nome.



Consegna 6.b.

Risolvete questo rebus tenendo conto che
- **la soluzione comprende un verbo a due argomenti**
- **il verbo è all'infinito (senza soggetto espresso)**
- **il secondo argomento è l'oggetto accompagnato da una espansione costituita da un aggettivo**

(*Enigmistica*, anno XXIV - N. 278, agosto 2010, Foto Edizioni, (Rho) Milano)

(Frase: 11-4-6)

……

Attività 5 - Le espansioni del nome

Indicazioni per il docente

Tipologia: lavoro individuale, di coppia, di piccolo gruppo.

Obiettivi didattici:
- **classificare** gli elementi fondamentali costitutivi di una **"frase semplice"** in base al ruolo che svolgono nella frase: **argomenti**, **espansioni del nome**;
- **produrre** frasi in base a vincoli sintattici dati.

Tempo: 1 ora e 30 minuti.

Precisazioni e suggerimenti
Per quanto riguarda la **terminologia** è sostanzialmente condiviso nei modelli teorici e nelle applicazioni didattiche il ricorso al termine *argomenti* per designare gli elementi che saturano la valenza del verbo. Per gli altri elementi della frase esistono proposte diverse. Ne ricordiamo alcune. Tesnière (1959)[12], che peraltro chiama *attanti* gli elementi nucleari, designa col termine di *circostanti* gli elementi extranucleari; Sabatini (2008)[13] chiama *circostanti* le informazioni aggiunte ai singoli elementi del nucleo e *espansioni* le informazioni aggiunte che riguardano la frase nel suo complesso; Prandi (2006)[14], che però come si è già accennato nella *Descrizione del percorso didattico* (p.3) introduce una analisi più articolata, suggerisce le espressioni *espansioni del nome* per designare gli elementi che sono oggetto della presente scheda e *espansioni della frase* per indicare gli elementi a cui si riferisce la scheda successiva.[15] Si è scelto di attenersi a quest'ultima terminologia per utilizzare termini abbastanza trasparenti e più familiari di altri per alunni e insegnanti.

È bene inoltre precisare che l'analisi della struttura della frase che si propone in questo percorso è centrata sul principio della valenza del verbo. La valenza però non è una proprietà esclusiva del verbo: anche alcuni nomi (specialmente quelli deverbali) e alcuni aggettivi hanno una struttura argomentale. Per esempio, come il verbo *rinunciare* prevede qualcuno che rinuncia e ciò a cui rinuncia, così il nome *rinuncia* richiede che si specifichi *chi rinuncia* e *a che cosa rinuncia*); per quanto riguarda gli aggettivi, parole come *pronto, adatto*, richiedono di essere completate con una informazione che ci dica *a che cosa?*. Gli insegnanti devono essere consapevoli di questa dimensione ricorsiva del principio della valenza e essere pronti ad accogliere eventuali osservazioni degli alunni in proposito.
Come già si è detto, nella presente proposta didattica si considerano gli elementi essenziali della frase, per dare pochi ma forti punti di riferimento per l'analisi della sua struttura. Nella scuola secondaria di secondo grado, parallelamente allo sviluppo delle capacità di pensiero astratto dei ragazzi, si può certamente accedere a un approfondimento più analitico e sofisticato.

Chiavi di correzione

Consegna 2. Ciò che gli alunni devono notare è che lo spostamento di espansioni del nome accanto a argomenti diversi produce effetti a volte accettabili (es. *a una ragazza giovane*), a volte privi di senso (es. *un uomo di brillanti*) e comunque provoca cambiamenti di significato (es. *un uomo dall'espressione sorpresa*).

Consegna 4. a. La professoressa di matematica ha concordato la data delle verifica con gli alunni della terza D. – **b.** Il teorema di Pitagora riguarda i triangoli rettangoli. **Intruso**: di geografia.

[12] Tesnière, L. (1959). cit, p.73.
[13] Sabatini, F. (2008). *Lezioni milanesi 2008. Lezione terza*, www.irrelombardia.it, pp. 5-17.
[14] Prandi, M. (2006). cit, pp.115-133.
[15] Per ulteriori precisazioni circa il panorama terminologico si rimanda a P, Cordin. (2009). La grammatica delle valenze nella prassi didattica. In Baratter, P., Dallabrida, S. *Lingua e grammatica, Teorie e prospettive didattiche*. cit, pp.39-41.

Consegna 5.a.

a. Il rubinetto della cucina perde molta acqua.
b. Gli amici hanno regalato a Francesco un pallone da rugby.
c. Tutte le ragazze indossavano magliette colorate di cotone.
d. La partita di pallavolo sta finendo.
e. Ti piacciono gli uomini con la barba?

Consegna 5.b.

Nelle frasi semplici dell'esercizio precedente (5a.), la parte non sottolineata costituisce la frase *minima* detta anche frase *nucleare* oppure *nucleo*.

Consegna 6.b. Rebus – L'insegnate spiegherà che l'indicazione (Frase: 11-4-6) significa che la soluzione del rebus è una frase di tre parole e che i numeri indicano di quante lettere è fatta ciascuna parola. Soluzione: Dimenticare ogni dolore

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Attività 6 – Le espansioni della frase

Osserviamo ancora la situazione rappresentata nell'immagine che abbiamo già considerato.
Alla frase minima si potrebbero aggiungere altri elementi non richiesti dal verbo che non si riferiscono a un solo elemento della frase, ma alla frase nel suo insieme.

***In un ristorante*, un uomo regala, *durante il pranzo*, un anello a una ragazza, *per il fidanzamento*.**

Le parole in corsivo non sono richieste dal verbo, sono informazioni in più che non si riferiscono a un solo elemento della frase, ma alla frase nel suo insieme: chiamiamo questi elementi **espansioni della frase**.

In un ristorante: dà una informazione che riguarda il luogo in cui avviene il fatto che l'uomo regali l'anello alla ragazza;
durante il pranzo: dà una informazione che riguarda il momento in cui avviene il fatto che l'uomo regali l'anello alla ragazza;
per il fidanzamento: indica qual è lo scopo per cui l'uomo regala l'anello alla ragazza.

Consegna 1. Con un evidenziatore segna in rosso gli argomenti del verbo e in verde gli elementi aggiunti nella frase scritta in neretto sotto l'immagine soprastante.

Consegna 2.a. Lavorando in coppia, provate a riscrivere la frase in neretto sotto l'immagine, spostando le espansioni della frase in punti diversi della frase stessa. Scrivete almeno due alternative.

……

……

……

……..

Consegna 2.b. Confrontate quello che avete scritto con quello che hanno scritto i compagni. Rispondete poi alla domanda data sotto concordando, sotto la guida dell'insegnante, una risposta comune.
Che cosa si può notare
- per quanto riguarda la posizione in cui questi elementi possono essere scritti;
- per quanto riguarda la punteggiatura?

Per quanto riguarda la posizione in cui possono essere scritti

……..

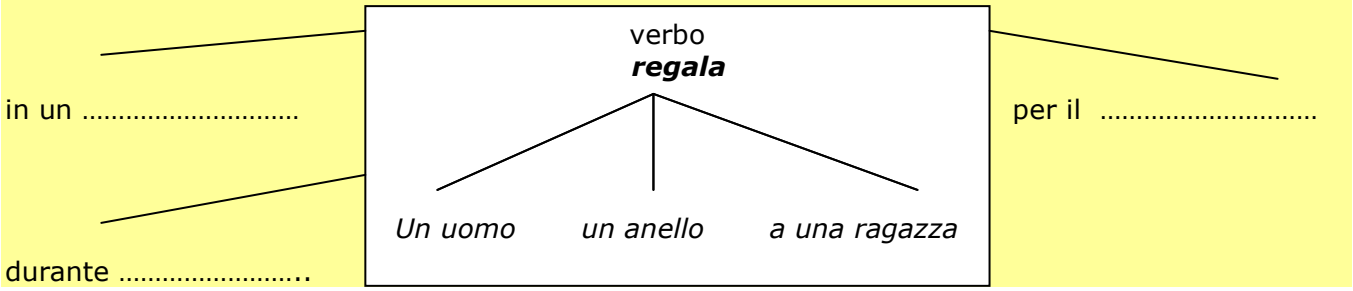
……..

Per quanto riguarda la punteggiatura

…….

……

Consegna 3. Nello schema delle frasi queste informazioni che riguardano la frase nel suo insieme possono essere collocate così. Completa lo schema e osserva che anche questi elementi sono introdotti da preposizioni.

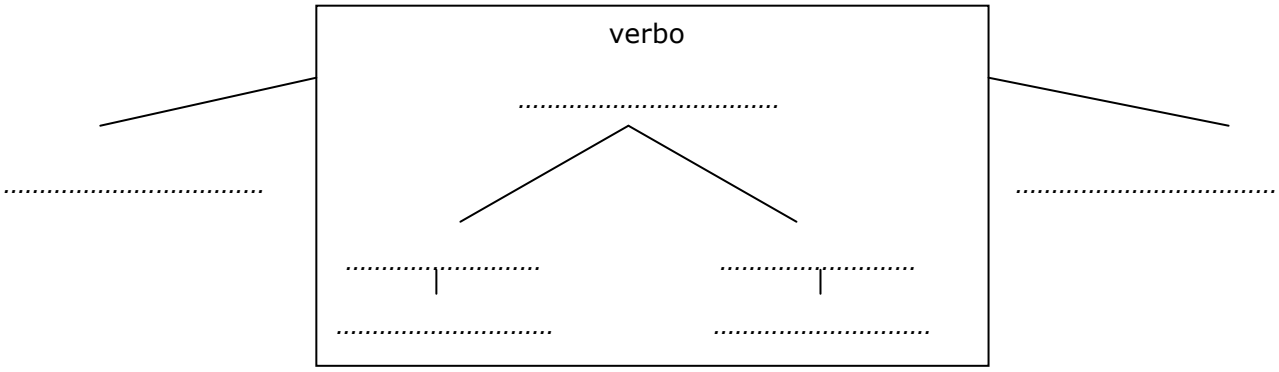


Consegna 4.a. Nelle frasi che seguono evidenzia con tre colori diversi: il nucleo (verbo+argomenti) le espansioni del nome e le espansioni della frase.

a. Durante la notte la neve ha coperto tutte le strade della città.
b. Il bambino di Maria sta dormendo nella culla.
c. Malgrado il maltempo, la nave è stata condotta in porto senza problemi dall'esperto comandante.
d. La vecchia casa di mattoni è stata costruita nell'Ottocento dai bisnonni.
e. Per merenda, i bambini mangeranno un gelato alla crema.

Consegna 5. Lavorando in coppia, osservate questa immagine. Scegliete quelli che preferite fra gli elementi proposti e collocateli nello schema formando una frase a partire da un verbo adeguato.

Argomenti: sceglietene due	**Espansioni del nome: sceglietene due, una per ognuno dei due argomenti**	**Espansioni della frase: sceglietene due**
Un bambino Un ragazzino Le stelle La luna Il firmamento Il cielo Lo spazio	In pigiama Di circa quattro anni Dai capelli neri Infinito/a/i/e Piccolo/a/i/e Sereno/a/e/i Stellato/a Luminoso/a/i/e	Tra le nuvole Di notte Con un cannocchiale



CHE COSA HO IMPARATO?

Rifletti sul lavoro svolto rispondendo a queste domande.

a. Quali sono secondo te le cose più importanti che hai capito svolgendo tutto questo percorso di lavoro?

.....

.....

b. Si tratta cose che sapevi già o su cui hai riflettuto per la prima volta?

.....

.....

c. Se le sapevi già, le chiamavi con gli stessi nomi o con nomi diversi? Quali?

.....

.....

Attività 6 - Le espansioni della frase

Indicazioni per il docente

Tipologia: lavoro individuale, di coppia, di piccolo gruppo, riflessione metacognitiva.

Obiettivi didattici:
- **classificare** gli elementi fondamentali costitutivi di una **"frase semplice"** in base al ruolo che svolgono nella frase: **argomenti**, **espansioni del nome**, **espansioni della frase**;
- **produrre** frasi in base a vincoli sintattici dati.

Tempo: 1 ora.

Chiavi di correzione

Consegna 2.a.
Esempio di esecuzione possibile:
- Durante il pranzo, in un ristorante, un uomo regala, per il fidanzamento, un anello a una ragazza.
- Un uomo, per il fidanzamento, regala un anello a una ragazza, in un ristorante, durante il pranzo**.**

Consegna 2.b. Si suggerisce di arrivare a queste osservazioni.

- Per quanto riguarda la posizione in cui le espansioni della frase si possono collocare, si tratta di elementi mobili, che possono trovare cioè collocazioni diverse proprio perché riguardano la frase nel suo insieme e non si riferiscono solo a un singolo elemento.

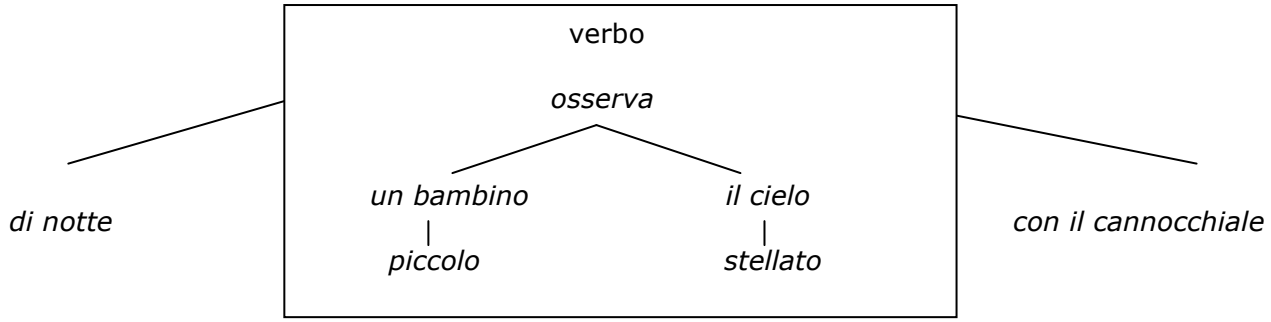
- Per quanto riguarda la punteggiatura, le espansioni della frase, possono (ma non sempre necessariamente devono) essere collocate fra virgole.

Certamente risulterà più opportuno, naturale o "elegante" scrivere una espansione della frase in una collocazione piuttosto che in un'altra, ma, dal punto di vista strettamente sintattico, questi elementi sono **mobili**. La possibilità di farne un "inciso" è collegata a questa loro caratteristica.

Consegna 4. Nelle frasi che seguono evidenziate con tre colori diversi: il nucleo (verbo+argomenti) le <u>espansioni del nome</u> e le *espansioni della frase*.

a. *Durante la notte* **la neve ha coperto** <u>tutte</u> **le strade** <u>della città</u>.
b. **Il bambino** <u>di Maria</u> **sta dormendo** *nella culla*.
c. *Malgrado il maltempo*, **la nave è stata condotta in porto** *senza problemi* **dall'**<u>esperto</u> **comandante**.
d. **La** <u>vecchia</u> **casa** <u>di mattoni</u> **è stata costruita** *nell'Ottocento* **dai bisnonni**.
e. *Per merenda*, **i bambini mangeranno un gelato** <u>alla crema</u>.

Consegna 5. Un esempio di possibile esecuzione.



Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Verifica

Consegna 1. Scegli fra gli elementi proposti quello che costituisce l'argomento adatto a completare ciascuna delle due frasi.

a. *La nonna ha regalato un libro*

☐ **A.** per Natale

☐ **B.** di fiabe

☐ **C.** ai nipotini

☐ **D.** illustrato

b. *Gli atleti sono entrati*

☐ **A.** per la gara

☐ **B.** in campo

☐ **C.** con decisione

☐ **D.** con l'allenatore

Consegna 2. Nelle frasi che seguono sottolinea una volta gli argomenti, due volte le espansioni della frase; fai un cerchio intorno alle espansioni del nome.

a. Al ristorante, io mangerò la torta al cioccolato.

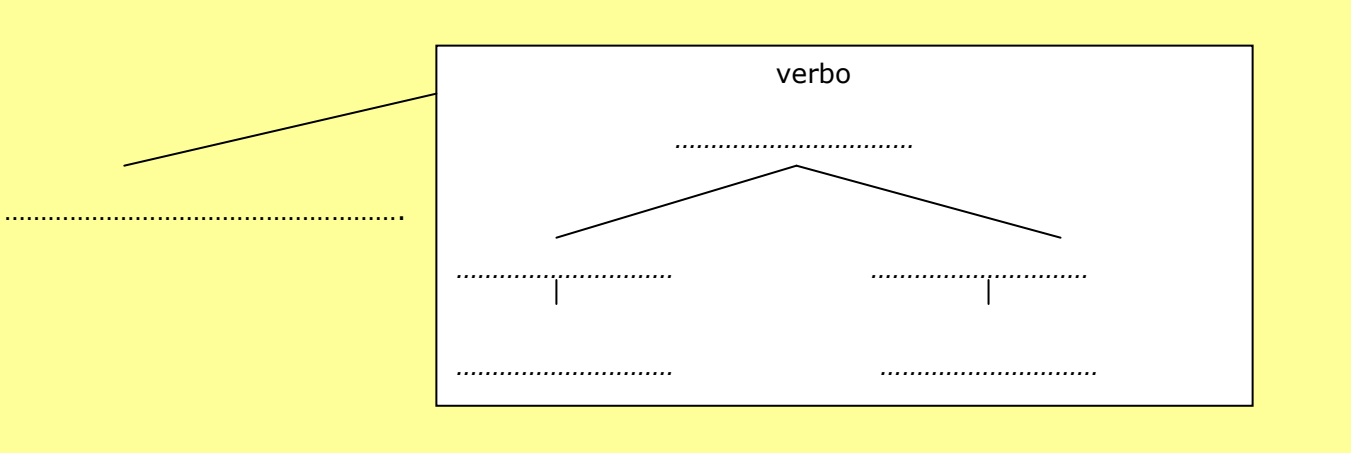
b. Il giardiniere, nel pomeriggio, ha potato le piante di rose.

c. Per la festa, Anna ha comperato un vestito elegante.

d. Giovanni, da gennaio, abita a Londra per lavoro.

Consegna 3. Sistemare nello schema questa frase.

Un temporale violento, durante la notte, ha abbattuto un albero del parco.



Consegna 4. Nella frase semplice che segue cancella tutto ciò che non costituisce la frase minima (o nucleo).

Al museo di arte antica, una colonna di marmo di grandi dimensioni sosteneva una statua, opera di un famoso scultore greco del V secolo a.C.

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Scheda per attività di recupero

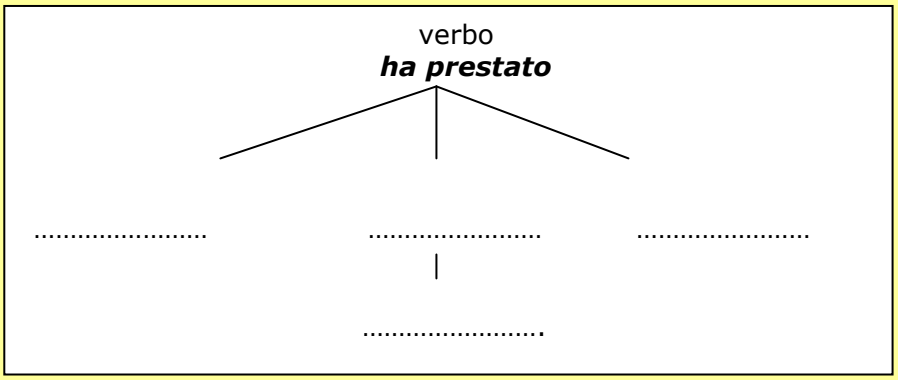
Consegna 1. Inventa e scrivi una frase minima completa che contenga ognuno dei verbi elencati sotto con il numero di argomenti indicato fra parentesi. Segui l'esempio.
Esempio. Raccontare (3 argomenti): *La mamma ha raccontato una favola al bambino*.

a. Vedere (2 argomenti) …….

b. Tramontare (1 argomento) …….

c. Spedire (3 argomenti)…….

Consegna 2. Colloca nello schema questa frase: *Mimmo ha prestato il libro di storia a Laura.*



Consegna 3. Qui sotto trovi scritta più volte la stessa frase.
In quale punto di questa frase puoi collocare l'espressione "ogni giorno" che aggiunge una informazione che riguarda la frase nel suo complesso (espansione della frase).
Scrivi "ogni giorno" negli spazi solo quando ti sembra che "stia bene" nella frase.

a. …….…… questo tratto di autostrada viene percorso da migliaia di automobili.

b. Questo tratto ……. di autostrada viene percorso da migliaia di automobili.

c. Questo tratto di autostrada …… viene percorso da migliaia di automobili.

d. Questo tratto di autostrada viene percorso …… da migliaia di automobili.

e. Questo tratto di autostrada viene percorso da migliaia …… di automobili.

f. Questo tratto di autostrada viene percorso da migliaia di automobili……

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

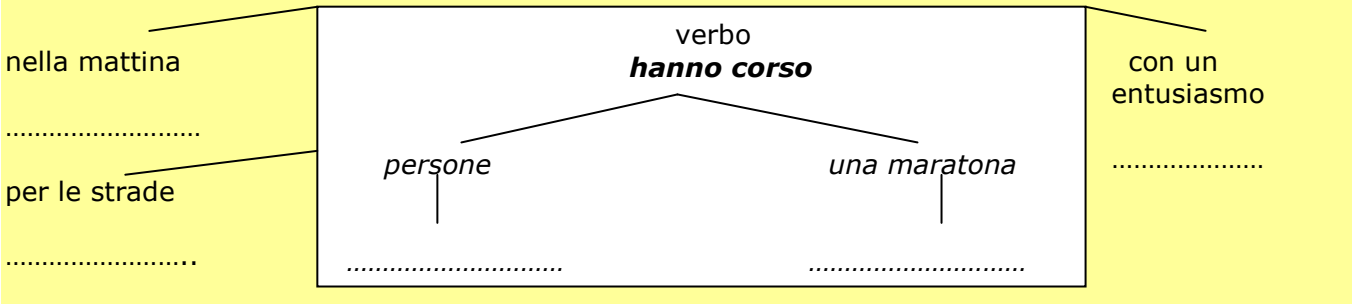
Scheda per attività integrative

Consegna 1. Descrivi in una sola frase ciò che accade in questa immagine
- usando il verbo *trasformare*;
- esprimendo tutti gli argomenti;
- accompagnando tutti gli argomenti con un aggettivo o con un'altra espansione del nome;
- scrivendo anche un elemento che riguardi la frase nel suo insieme (un'espansione della frase).

……..……..…..

……..

Consegna 2. Non solo gli argomenti, ma anche gli elementi che si riferiscono alla frase nel suo insieme possono avere a loro volta delle espansioni. Completa lo schema collegando queste espansioni all'elemento a cui si riferiscono:
***della città; di ogni età; da campioni; di dieci chilometri, di domenica*.**



Consegna 3. Completa la tabella coi verbi che trovi nel riquadro e con il numero degli argomenti. Nella colonna a destra è possibile scrivere due verbi che sono sinonimi.

Un verbo vuol dire	**Ha dunque … argomenti**	**Il verbo è**
Esempio: Sottomettersi a un comando, a una persona	**2**	***ubbidire***
a. Non rispettare qualcosa che è stabilito da una legge, da un regolamento		
b. Consigliare qualcosa a qualcuno		
c. Perdere peso		
d. Tagliare parte dei rami o delle radici di una pianta per farla crescere meglio o darle una forma		
e. Mostrare perplessità o incertezza nelle decisioni		

dimagrire, esitare, potare, suggerire, tentennare, trasgredire, violare

Scheda di verifica – Attività di recupero – Attività integrative

Indicazioni per il docente

Chiavi di correzione

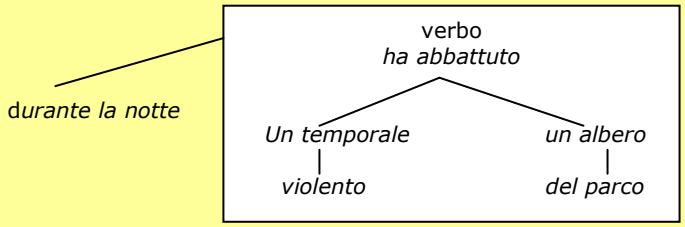
VERIFICA

Consegna 1. - a. C.; b. B.

Consegna 2. Nelle frasi che seguono sottolinea una volta gli argomenti, due volte le **espansioni della frase**; fai un cerchio intorno alle *espansioni del nome*.

a. **Al ristorante**, io mangerò la torta *al cioccolato*.
b. Il giardiniere, **nel pomeriggio**, ha potato le piante *di rose*.
c. **Per la festa**, Anna ha comperato un vestito *elegante*.
d. Giovanni, **da gennaio**, abita a Londra **per lavoro**.

Consegna 3. *Un temporale violento, durante la notte, ha abbattuto un albero del parco.*



Consegna 4. Una colonna sosteneva una statua.

SCHEDA PER ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Consegna 3.

a. 2, trasgredire, violare
b. 3, suggerire
c. 1, dimagrire
d. 2, potare
e. 1, esitare, tentennare